

Anno 10 Numero 56

Ottobre/Novembre 2009 € 10,00

Rivista bimestrale

ArteNavale



MOTORYACHTING
AND SAILING

TRADIZIONI
I Piloti di Livorno

VELE D'INDICA
Vogu

VIAGGI
Cattedrali di ghiaccio

RECENSIONI
Da Bosco e da Riviera

FOTOGRAFIA
Francesco Italia





VOE

LeVeled'Epoca
a Napoli

TROFEO BANCA ALETTI
24 - 28 giugno 2009



ARTE NAVALE
raduni

T R O F E O B A N C A A L E T T I

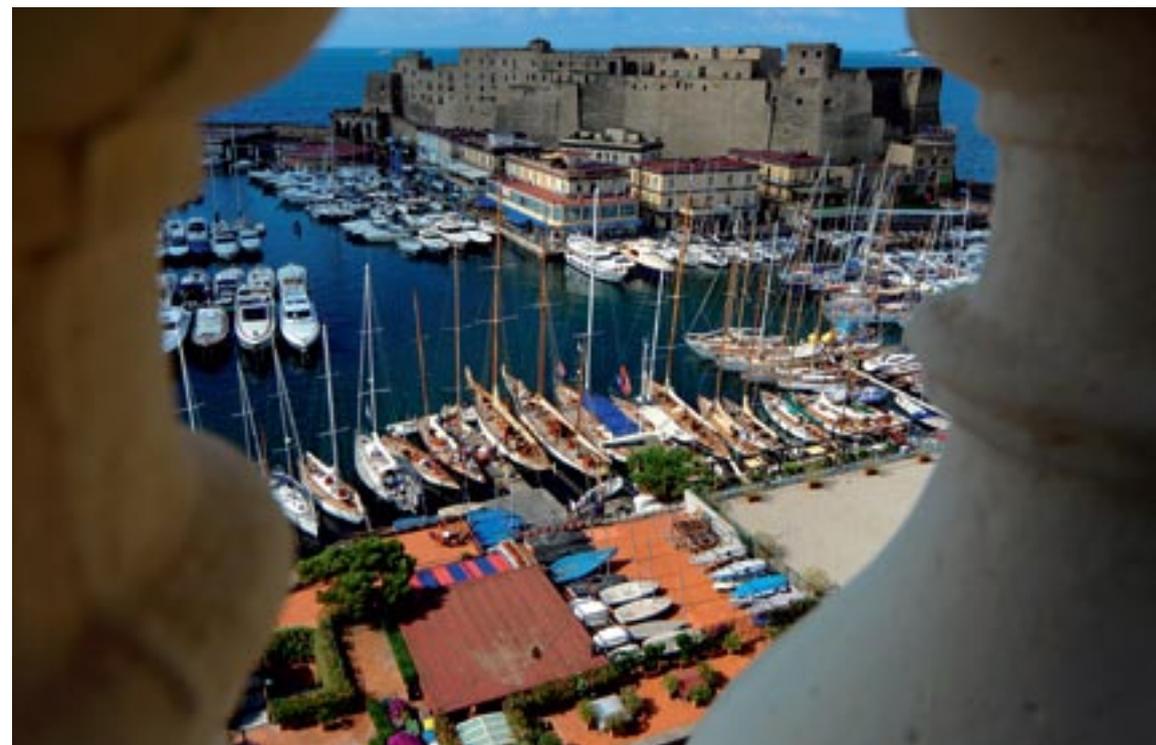
Nel magico golfo

Le Vele d'Epoca a Napoli segnano un nuovo record con ventotto imbarcazioni partecipanti e il raduno diventa prova del Campionato Internazionale del Mediterraneo Occidentale promosso dal C.I.M.

di Fulvia Battiloro - foto di Francesco Rastrelli

È ormai storia, il mondo flessuoso e dorato delle vele d'epoca rifugge di più sotto il sole di Napoli. Per sei anni la sirena Partenope ha avvinto con le sue lusinghe, il vento si è imposto

con pervicacia accattivante, il mare ha restituito le sue virtù e la composizione di ciascun elemento del Golfo ha avvicinato con coraggio le dame più nobili e ritrose sino a farle innamorare di sé. Cantiamo



Una veduta dall'hotel Excelsior del Borgo Marinari, con l'imponente Castel dell'Ovo e le barche d'epoca ormeggiate nel porticciolo di Santa Lucia.



Dall'alto in senso orario: un gran pavese incornicia la luna nel cielo di Napoli; la tradizionale colazione offerta a bordo dal Circolo Savoia, con babà e sfogliatelle accompagnati dai quotidiani del giorno; il prodire di Vega in testa d'albero; il momento della colazione a bordo di *Stella Polare*; la bussola di *Chaplin*.

Nella pagina accanto: l'andatura "portante" e gli spinnaker azzurro di *Bufeo Blanco* e giallo di *Mait II* seguiti da *Chaplin* durante la parata nel tratto della costa flegrea tra l'isolotto di Nisida e il Capo di Posillipo.





In alto, Federico Nardi, socio del Cantiere Navale dell'Argentario, a bordo di *Peter*; a **destra**, Claudio Mealli, armatore di *Peter*, vincitore del Trofeo Banca Aletti 2009; **sotto**, lo specchio di poppa di *Javelin*, ketch aurico di 26 metri del 1897 di Daniele Canelli. Per la prima volta alle Vele d'Epoca a Napoli, *Javelin* si è classificato terzo nella categoria Yacht d'Epoca sopra i 15 metri dopo *Kipawa* e *Patience*; **in basso**, da **sinistra** l'armatore di *Kipawa* Claudio Valtulini; il Presidente del Circolo RV Italia il marchese Roberto Mottola di Amato a bordo di *Kipawa*; il CV Bruno Puzone Bifulco al timone di *Chaplin*, accompagnato da Gabriella Di Salvo, manager di Banca Aletti.



Javelin durante la regata lunga di 24 miglia sino allo scoglio del Vervece.

Napoli perché la sua bellezza è verità assoluta e la sua atmosfera inconfutabile, ma chi proietta l'immagine della sua musica, il direttore d'orchestra, è l'audace figura di Pippo Dalla Vecchia, Presidente del Circolo Savoia da diciannove anni, che ha condotto l'ouverture alla suite di sei danze: le sei stagioni delle Vele d'Epoca a Napoli. All'esordio dell'ambizioso progetto di ricondurre la Città a capitale della Vela, nel 2004, diciassette barche inorgogliro già il porticciolo di Santa

Lucia; ma che questo si sarebbe imposto come l'approdo prescelto nel Mediterraneo dalle "signore" che hanno fatto la storia del mare era una previsione su cui pochi avrebbero scommesso. Eppure, di anno in anno, il racconto di quell'esperienza vissuta improrogabilmente alla fine di giugno al Circolo Savoia ha fatto il giro delle banchine al punto che, nel 2009, ventotto imbarcazioni si sono messe sulla rotta del Reale Yacht Club Cannottieri Savoia. Destinazione: una sor-

prendente edizione con una regata lunga sino allo scoglio del Vervecce. Napoli è ora entrata di diritto nei raduni d'antan e il C.I.M. (Comitato Internazionale del Mediterraneo) ha inserito l'evento partenopeo nel Campionato Internazionale del Mediterraneo Occidentale che consta di dieci regate con premiazione finale a Parigi al Salone Nautico. Coadiuvato nell'impresa dall'Associazione Italiana Vele d'Epoca e dalla Marina Militare Italiana con la sezione



A lato, in alto, *Kipawa*, progettato da Christian Jensen nel 1937 e costruito nel 1938 nel cantiere A/S Soon Slip-Son di Oslo. Dopo 3 anni di restauro è tornato in mare nel 2006. Primo tra gli Yacht d'Epoca sopra i 15 metri; in basso, *Vega* sullo sfondo del complesso monumentale di Villa Rosbery. È il quarto 8 m. S.I. italiano, varato nel 1925. Fu progettato da Vittorio Baglietto su ordinazione del marchese Rodolfo Pallavicino. Oggi è di proprietà di Luca Filippi.

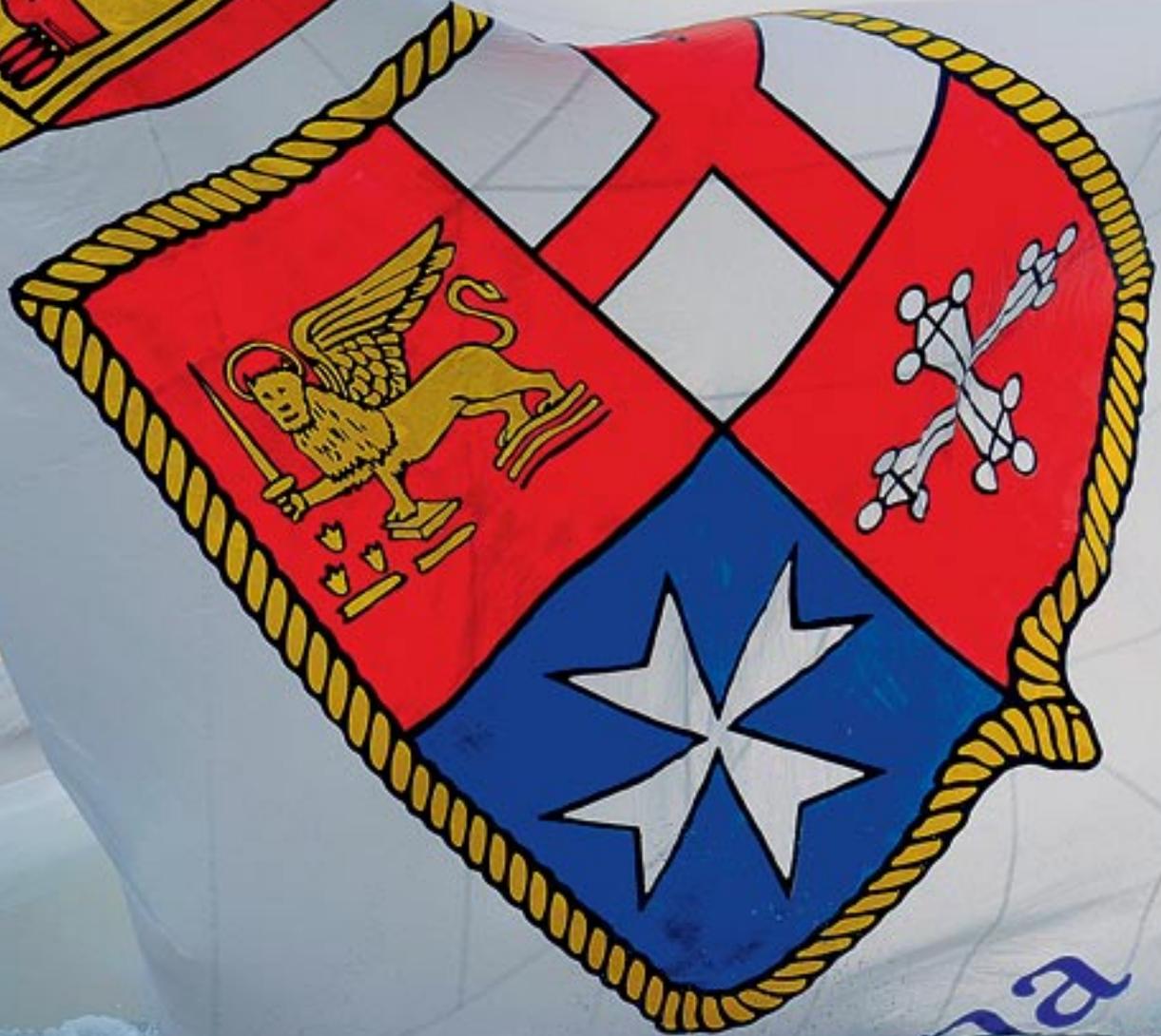




A lato, in alto, *Bufeo Blanco*, cutter marconi progettato da Sangermani nel 1962 e varato dall'omonimo cantiere nel 1963. Questa imbarcazione di grande charme inizialmente armata a sloop e realizzata interamente in fasciame di cedro appartiene al Prof. Giuseppe Marino; in basso, *Freja* di Mr Erik Klingenberg, altro dragone presente alla sesta edizione delle Vele d'Epoca a Napoli insieme con *Ausonia* del R.Y.C.C. Savoia, il primo varato in Italia.



TA 62



Militar

pa



Sport Velico, Pippo Dalla Vecchia ha legato alla manifestazione il main sponsor Banca Aletti e ha imbarcato per la sesta regia i marchi Ferrarelle, Di Noia, Fichimori e la Divisione Yachting della Riccardo Barthel & C. Quest'ultima segna il suo debutto con le Vele d'Epoca a Napoli grazie anche alla prima presenza al raduno della barca di Antonio Falchetti, *Patience*, (A.N. n. 54) il bellissimo cutter bermudiano vincitore del Fastnet nel 1931, sapientemente restaurato e recante a bordo oggetti prodotti dall'azienda fiorentina, sempre più nota nel mondo dello yachting per la realizzazione di attrezzature ed elementi di arredo destinati alle imbarcazioni storiche e di nuova costruzione. Arrivato secondo nella categoria Yacht d'Epoca sopra i 15 metri,

Patience è stato preceduto da *Kipawa*, il 10 metri S.I. progettato da Christian Jensen nel 1937 e costruito nel 1938 nel cantiere norvegese di A/S Soon Slip. Terzo nella stessa categoria, anch'esso al suo esordio nel Golfo di Napoli, uno yacht di straordinaria bellezza: *Javelin*, (A.N. n. 45) il ketch aurico progettato da Arthur Edward Payne e varato nel 1897, riportato all'antico splendore dall'impegno di Daniele Canelli che da Gibilterra, in stato di totale abbandono, l'ha condotto in Italia, a Monfalcone, percorrendo 2500 miglia. A nobilitare ancor di più l'evento la partecipazione della Marina Militare Italiana con le due imbarcazioni *Chaplin* (A.N. n. 53) e *Stella Polare*, entrambe al comando del C.V. Bruno Puzone Bifulco, rispettivamente prima e seconda nella

A sinistra, in alto, il Presidente Dalla Vecchia con il Capitano di Vascello Bruno Puzone Bifulco e Gabriella Di Salvo di Banca Aletti dà inizio alla Cerimonia di Premiazione; **sotto,** Pippo Dalla Vecchia ritratto a bordo di *Pilgrim*; **nella pagina accanto,** una suggestiva immagine dello spi di *Chaplin*.

categoria Yacht Classici sopra i 15 metri, seguite da *Bufo Blanco* dell'avvocato Giuseppe Marino. *Chaplin* è la punta di diamante delle barche d'epoca della Marina Militare, famoso progetto di Carlo Sciarrelli e imbarcazione protagonista negli anni d'oro delle regate IOR, realizzata per Nucci e Giovanni Novi che l'hanno donata a gennaio 2008 alla Marina Militare. Ma a vincere il Trofeo Banca Aletti è stato lo sloop marconi di Claudio Mealli, *Peter*, primo nella categoria Yacht d'Epoca sotto i 15 metri davanti a *Cholita* e *Vega*. Progettato da Jarv Lindblom nel 1939, *Peter* ha confezionato il miglior tempo reale nell'arco di tutte le prove. Con 6 ore e 36 minuti ha preceduto di un quarto d'ora *Chaplin*. Per la categoria Yacht Classici sotto i 15 metri le prime tre posizioni sono andate rispettivamente a *Kiwi II*, *Grel* e *Saracena*, *Tinloo VI* ha ricevuto il premio come imbarcazione che ha meglio interpretato il regolamento per lo svolgimento della parata. Ventotto barche, altrettante storie di navigazioni; vederle solcare le acque di una città intrisa di misteri è uno spettacolo avvincente, soprattutto quando in superficie il vento gonfia le vele e non c'è giornata in cui non si porti a termine un buon risultato sportivo. Percorso a triangolo nel primo giorno con vento da sud-ovest di 15 nodi e regata lunga nel secondo con percorrenza di 24 miglia da Napoli sino allo scoglio del Vervecce a pochi chilometri dal capo di Sorrento, con vento variabile da 10 a 14 nodi proveniente da sud. E ancora regate sulle boe e la tradizionale parata mattutina, momento esemplare della tradizione marinara alla cui vista dal lungomare di Via Caracciolo nessun passante può sottrarsi. Su questo straordinario palcoscenico si chiude temporaneamente il sipario, le intramontabili "signore" del mare preannunciano il ritorno. È lecito pensare che per la prossima stagione i posti in prima fila saranno al completo. Quaranta, il numero massimo che Pippo Dalla Vecchia intende concertare.

